

Italiani - Messaggio d'Alula al general Genè e fiera risposta di costui - Ghinda - Accampamento d'Alula - Marcia d'Alula a Saati - Reiterati attacchi al Forte respinti vittoriosamente dagli Italiani - Episodio: padre Colbeau, Salimbeni e Piano e gli altri prigionieri - Il maggior Borretti in ansiosa attesa dei soccorsi richiesti, sua abilissima e pur rischiosa uscita dal Forte di Saati - Genè invia munizioni ed uomini a comando del tenente colonnello Decristoforis - A Dogali - Battaglia: forze impari, richiesta di rinforzi, lotta accanita, assalti disperati, valore immenso degli italiani - « Presentate le armi! » - Morte eroica di Decristoforis e de' suoi compagni - Bottino del nemico e sue crudeltà - Arrivano i rinforzi, ma il nemico è scomparso - Orribile spettacolo - Ufficiali caduti - Episodio: nobile ed affettuosa lettera d'una madre italiana - Seppellimento dei cadaveri - Trasporto della salma di Decristoforis al camposanto di Massaua e solenni funebri onoranze - Apostrofe.

Inutile aggiungere che l'edizione è quanto mai nitida ed elegante, porta il ritratto dell'autore ed è adorna di una bella copertina in cromolitografia. Complimenti sinceri all'autore.

Acqui, 20 Febbraio 1901.

Italus.

## A proposito di una Geremiade

Io non so se il signor maestro Battioni abbia letto un articolino di cronaca dell'egregio confratello *Corriere d'Acqui* dal titolo « Concerto Verdiano. » Certo, se l'ha letto, deve esserne rimasto sorpreso e dolente. Sorpreso: perchè egli sa, per intima e antica conoscenza delle persone che hanno prestato il loro appoggio alla banda cittadina costituitasi per iniziativa degli Esercenti, quanto abbiano apprezzato sempre i di lui talenti di musicista, tributandogli in ogni occa-

sione plauso e cortesie — e non ignora che non vi è stata mai, e non evvi, cricca alcuna che voglia allontanarlo da un posto ch'egli ha coperto sempre con onore, mentre le cricche sono state invece organizzate per mandare a rotoli questa benedetta banda cittadina, che gli amici nostri hanno appoggiata per la semplicissima ragione che non essendosi mai costituita una banda municipale, era doveroso aiutare questa coraggiosa iniziativa, almeno a titolo di esperimento: iniziativa che è sorta per riempire una lacuna, e senza quell'intendimento demolitore, che è unicamente nelle fantasticherie dello scrittore, il quale evidentemente non sa concepire come si possa fare qual che cosa, senza che lo spirito animatore sia quello di sfogare delle acredini e demolire delle persone. Povero e meschino apostolato!

Dolente deve esserne rimasto anche, l'egregio maestro Battioni, poiché la troppo evidente allusione non è un complimento per chi aveva troppa coscienza di educatore e sentimento d'arte per affidare la prosecuzione dell'opera sua ad insegnanti da strapazzo ed esecutori da « café-chantant. »

E tanto più dolente deve essere, perchè è triste patrocinio quello che sorge, animato da soffio tutt'altro che artistico. Nelle serene sfere dell'arte Ella ha bisogno appunto, caro Battioni, di essere sorretto e giudicato da chi sposa, al sentimento dell'arte, quello della equanimità dei giudizi. V'è chi la apprezza per il di lei valore; altri la apprezza perchè la vorrebbe creare vittima di avversari proprii.. non musicali.

Quanto all'accenno spiritoso sul ritorno dell'on. Saracco, si persuada il lamentoso scrittore del *Corriere* che Sua Eccellenza troverà tutti, tornando, animati dal sentimento consueto di riverenza, ed anche da quella serietà della quale abbiamo dato prova sempre perchè, grazie al cielo, noi e gli amici nostri abbiamo la testa a segno in qualunque stagione dell'anno.

I valletti portando quà e là rinfreschi e confetture, senza volerlo, interrompevano discorsi amorosi, maldicenze, ragionamenti guerreschi, osservazioni pettegole ed altri colloqui svariati.

Il pranzo si protrasse fino all'ora ottava, e poscia ad un cenno della contessa tutti si alzarono per passare nella gran sala di ricevimento.

Era questa una splendida sala rotonda, circondata da una galleria con archi a sesto acuto, sostenuti da svelte colonnine, e intonacati di pietruzze a vari colori.

I quattro finestroni di stile toscano, posti in alto, erano incorniciati da fregi d'oro e d'argento. Divani coperti di broccato e damasco azzurro e giallo con frangie, e circondati da verdi tappeti a fiorami erano disposti presso le pareti; e nel mezzo uno più elegante tra due alti candelabri di bronzo cesezzato, destinato all'imperatore, al conte e alla contessa.

Un liuto ed una mandola stavano disposti sopra uno sgabello di legno dorato; altre eleganti suppellettili, secondo l'uso d'allora, erano sparse in quella stanza, dove sovente si faceva musica

## CORRISPONDENZE

### DA BISTAGNO

19 Febbraio.

**Onorificenza al Sindaco** — La notizia, oggi pervenuta, che il nostro Sindaco Avv. Domino era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, venne accolta con giubilo grande da tutta la popolazione di Bistagno che tanto ama e stima il giovane avvocato che sta a capo dell'amministrazione locale.

È intenzione di molti di offrire al neo-cavaliere un pubblico attestato della universale soddisfazione, e speriamo che la dimostrazione riesca bella e spontanea come merita l'egregio giovane - al quale l'on. Saracco volle tributare, col promuovere il decreto di nomina, questo segno particolare di stima e di affetto verso il Sindaco dell'amato suo paese.

y.

## UFFICIO D'ANAGRAFE

### IL SINDACO

In esecuzione della Legge 20 Giugno 1871 e dei Regolamenti 4 Aprile 1873 e 19 Luglio 1874, che rendono obbligatoria la tenuta del Registro della popolazione;

Notifica:

A cominciare dal giorno 10 corrente, coloro che come proprietari o per qualsiasi altro titolo hanno l'amministrazione di un edificio qualunque, debbono notificare al Municipio tutti i cambiamenti d'abitazione che accadono in quello, indicando il capo di famiglia che ne esce o che vi entra (art. 23 Regio Decreto 4 Aprile 1873).

Ogni capo di famiglia deve notificare entro trenta giorni i cambiamenti che accadono nella composizione di essa, e che non derivino immediatamente da atti di Stato Civile; deve cioè indicare il cognome, nome e le altre qualifiche

o si ricevevano gli amici più intimi e i feudatari vicini.

Quando tutti si furono seduti, e dopo che l'imperatore Sigismondo avendo a lato il conte e la contessa prese posto sull'elegante divano collocato nel mezzo, la contessa che aveva bellissima voce, accompagnata dal conte Accusani di Retorto, cantò, pregatane dall'imperatore e dalle dame e cavalieri, una sirventese, allora in voga in Acqui, composta da Rinaldo di Chiabrera per la morte del conte Giovanni, avvenuta molti anni prima, in seguito a mortale ferita ricevuta in battaglia.

Fattosi un gran silenzio la contessa cominciò:

« Sor gentil conte d'Aiqui  
L'ha tanta mal ch'a murirà,  
Manda ciamè sor capitani  
Manda ciamè li so soldà  
Oh ch'a l'andejso n'pò a vedè  
Cuand l'aveiso montà la guardia;  
I so soldà j'han fait risposta.  
Ch'a l'han l'arvista da passè,  
Cuand ch'ha l'avran passà l'arvista  
Sor gentil conte andrio a vedè.  
— Bondi, cerea, sor conte Gioan  
Cosa comand'lo da noj soldà

degli individui che entrano a far parte della sua famiglia, e di quelli che ne escono (art. 26 stesso Decreto).

Tutti quelli che presiedono con qualsivoglia titolo all'amministrazione dei Convitti o di Ospizi di ogni genere, si pubblici che privati, o di casa di custodia o di pena, debbono notificare tutti gli individui che accolgono nei loro stabilimenti o che ne escono.

Tali notificazioni vanno fatte all'Ufficio Comunale entro trenta giorni dall'avvenuta variazione (art. 30 succitato Decreto).

Chi omette di fare alcuna delle dichiarazioni o notificazioni soprascripte, chi vi si ricusa, chi rifiuta in modo espresso o tacito di presentarsi all'ufficio comunale, in seguito ad un invito scritto, chidopo essersi presentato rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono fatte per le annotazioni nel Registro della Popolazione, commette una contravvenzione punita con una ammenda non maggiore di lire 30 (art. 57 e 58. Decreto sumenzionato).

Acqui, 8 Febbraio 1901.

P. Il Sindaco  
M. GARBARINO.

## BIBLIOTECA LEGALE

PER GLI ABBONATI  
DELLA

### Gazzetta del Popolo

A coloro, che prendono direttamente all'ufficio d'amministrazione in Torino, l'abbonamento del giornale per tutto un anno, la *Gazzetta del Popolo* spedisce regolarmente in fascicoli la **Biblioteca Legale**, raccolta ufficiale delle leggi, decreti e regolamenti emanati dal Governo.

Tale BIBLIOTECA è necessaria agli avvocati, procuratori, notai, segretari comunali e a tutti gli uomini d'affari.

Diamo ai lettori la lieta notizia che l'illustre scrittore ANTON GIULIO BARRILI ha dettato per la *Gazzetta del Popolo* un commovente romanzo: **IL PONTE DEL PARADISO**, a cui faranno seguito racconti originali di noti romanzieri italiani.

La *Gazzetta del Popolo* ha pure acquistata la proprietà di romanzi di ELY MONTELERC e di RENÉ DU PONT-JEST, e di DAUDET, che ebbero in Francia successo clamoroso e di altri, che annunzieremo a tempo debito.

E da noj autri bravi offissié?

— V'aricomand la vita mia  
Che de cuattr part n'a debiè fà,  
Una part mandeja in Aiqui  
E un'autra part sul Monferrà,  
Mandè la testa alla mia mama  
Ch'a s'aricorda d'so prim flol  
Mandè il corin a Margarita  
C'ha s'aricorda del so amor;  
E peui l'è mort sor conte Gioan  
L'è propi mort e soterà:  
La Margherita in sulla porta  
An tera morta a le cascà. »

Grandissimi applausi scoppiarono in tutta la sala, allorchè ella ebbe con grazia e sentimento grandissimo terminata la sirventese, e l'imperatore stesso la ringraziò con tali accenti e sguardi affettuosi, che la fecero arrossire e turbare ad un tempo stesso. Dopo alquanto riposo, non essendo ancor l'ora inoltrata, la contessa riprese il liuto cantò *la ballata della dama bianca*, da pochi anni venuta di Provenza, e in voga grandissima in tutto il Piemonte.

« La bianca dama in estasi  
Per forte ardente, amore,  
Sguardi di fiamma scorrere

## APPENDICE N. 6

### Un Romanzo d'amore DELL' IMPERATORE SIGISMONDO IN ACQUI

Racconto medioevale

Dopo questo brindisi fatto dal conte con enfasi e un po' di rettorica (che il conte ci teneva a passare per un buon oratore) tutti i cavalieri e le dame si alzarono in piedi ed applaudirono con entusiasmo, e quando si fece silenzio l'imperatore, dopo aver ringraziato collo sguardo sorridente il conte e la contessa nonchè le altre dame e i cavalieri si alzò e bevendo alla cortese e nobile ospitalità ricevuta, alla bellezza e leggiadria delle dame, al valore de' cavalieri, al bel cielo d'Italia, nominò il conte Teodoro suo Vicario imperiale nel Monferrato, il che diede grande soddisfazione al conte e fece arrossire e sussultare di gioia la bella Giselda.

Intanto continuava nella sala il rumore del cicalio e de' passi.